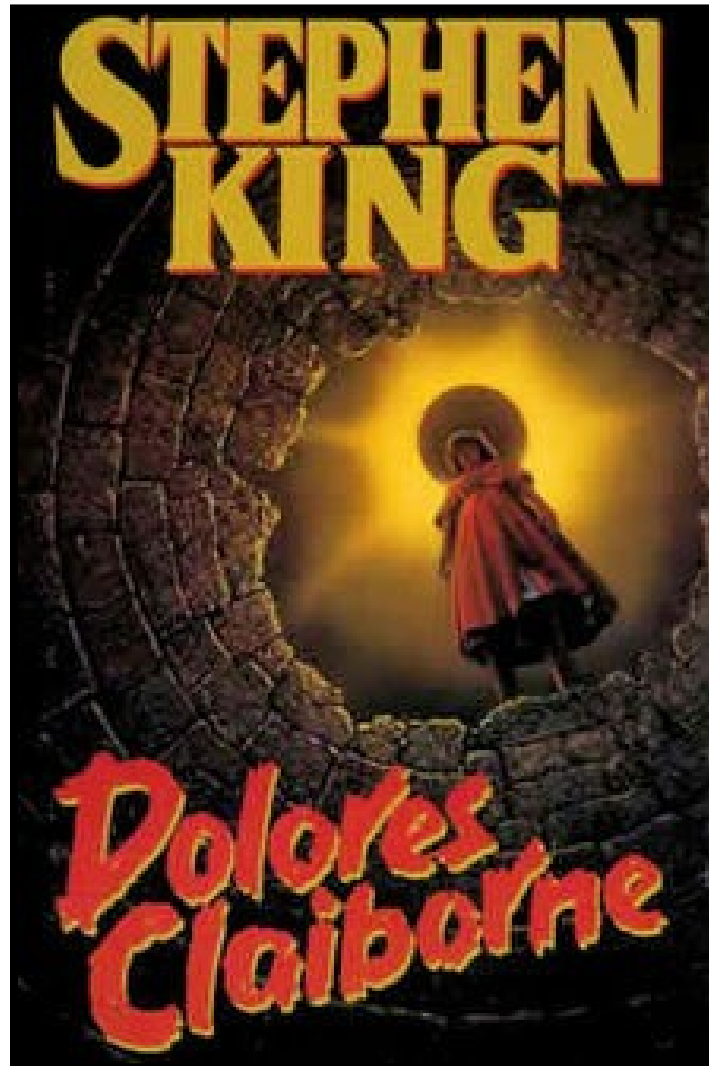


Dolores Claiborne:

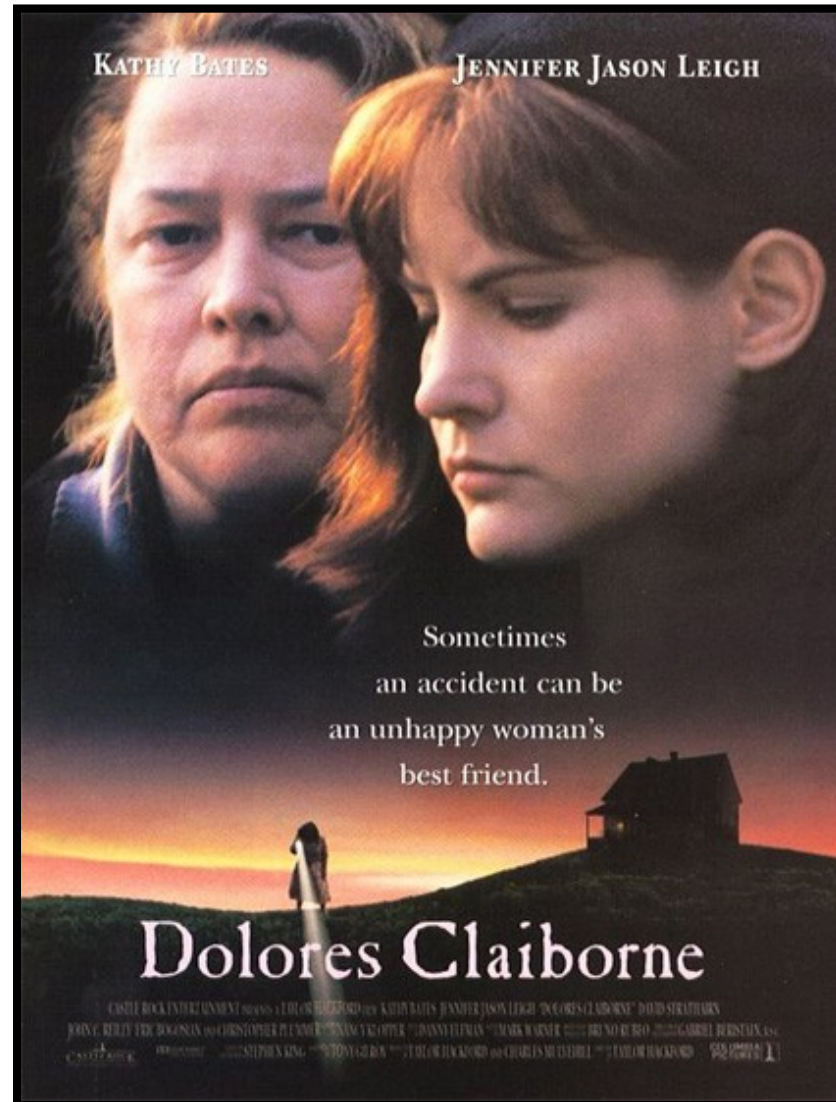
**Dal romanzo di Stephen King
al film di Taylor Hackford**

Dolores Claiborne (1992) di Stephen King

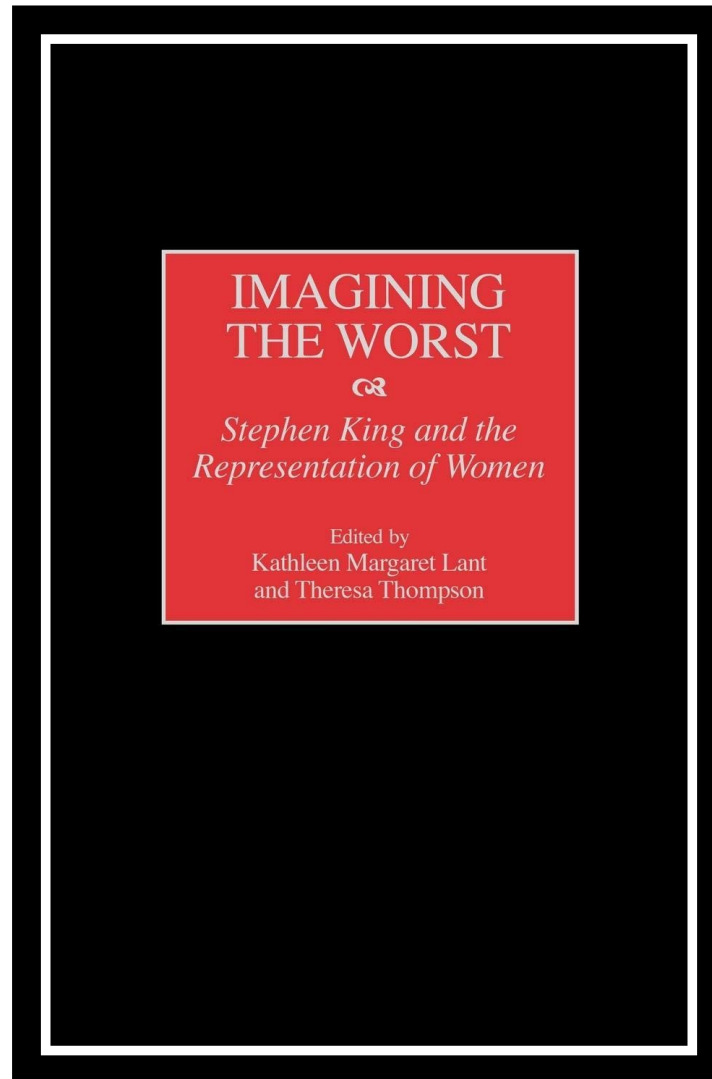


Dedicato alla madre dello scrittore, Ruth Pillsbury King, il romanzo viene scritto tra l'ottobre del 1989 e il febbraio del 1992.

L'ultima eclissi (*Dolores Claiborne*, 1995) di Taylor Hackford



Kathleen Margaret Lant – Theresa Thompson (eds.),
*Imagining the Worst: Stephen King and the
Representation of Women* (1998)



**Una forte attenzione al femminile fin dai tempi di
Carrie...**



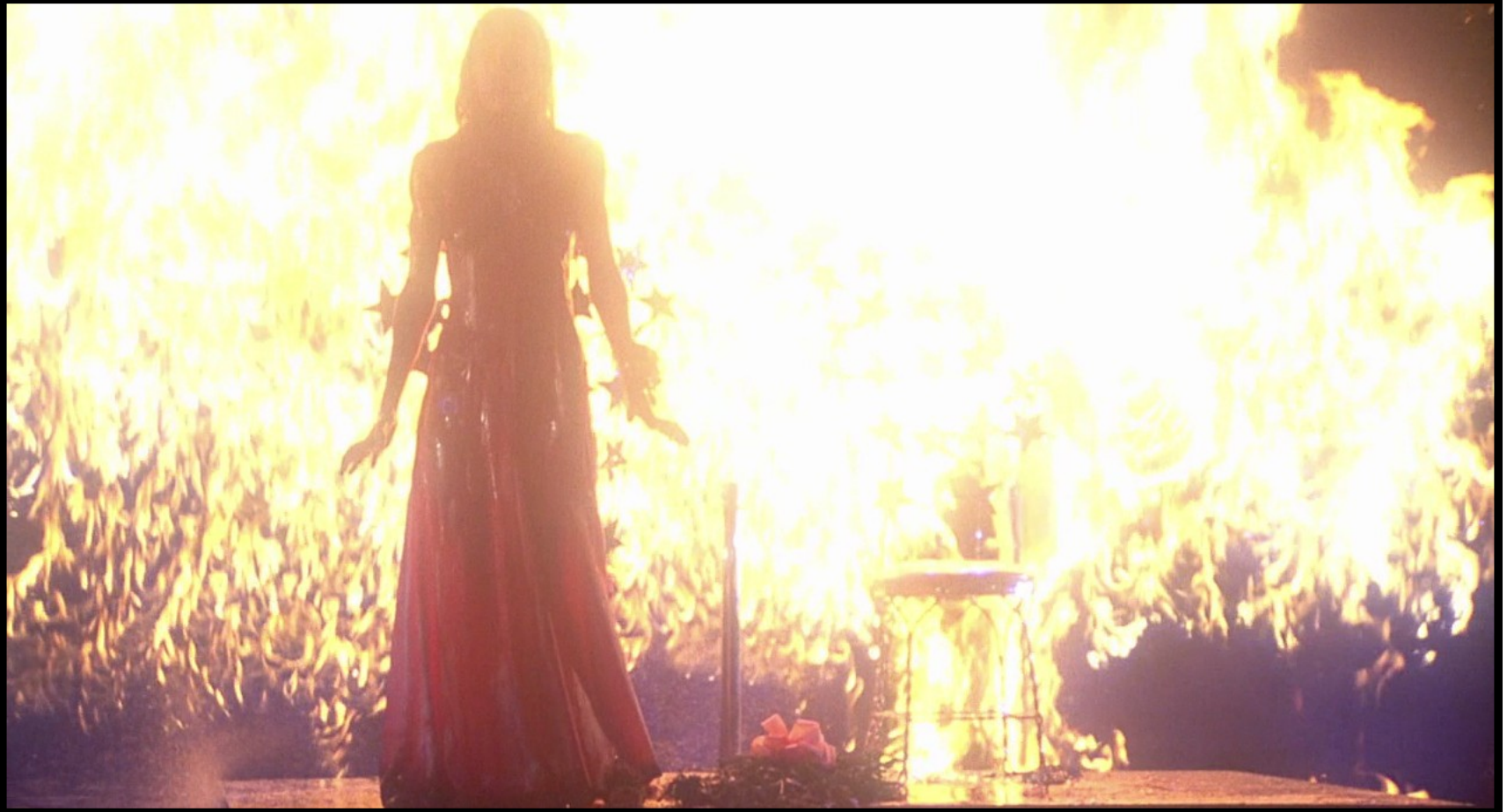
Dalla scoperta della propria fisicità...



... alla ribellione verso il fanatismo cristiano della madre



... fino a una femminilità potente e vendicativa.



Carrie White: vittima, eroina e mostro



“Fearing Female Biology” (cf. Kate Gelinski)



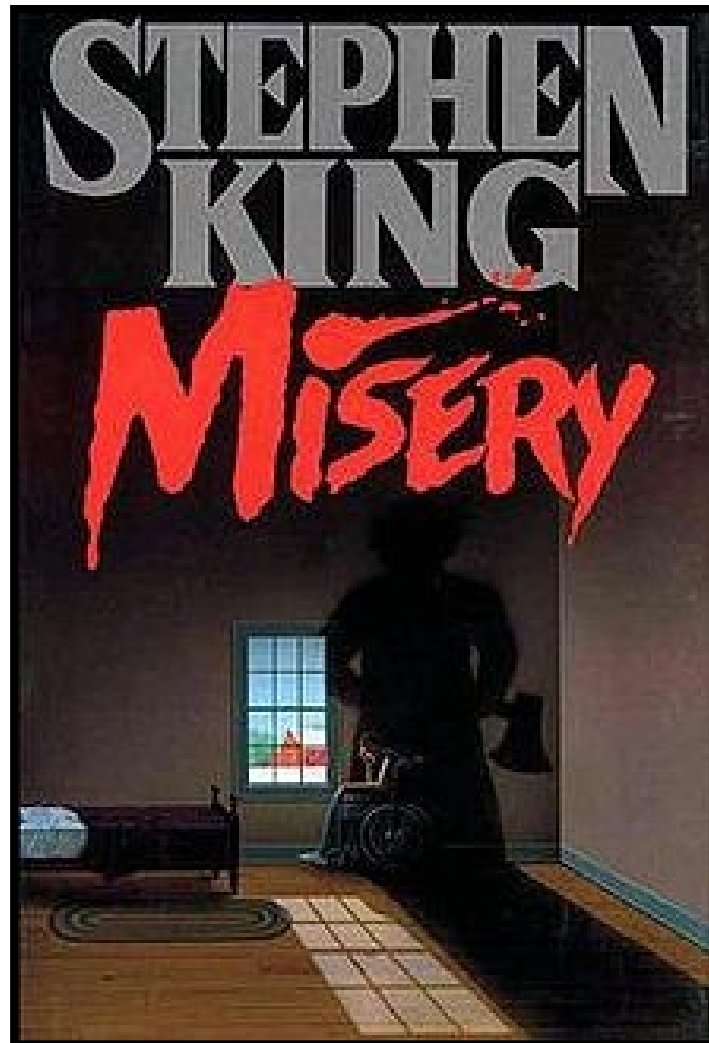
**L'importanza che King dà all'esperienza femminile
rientra nel suo forte e generale interesse
per l'istituzione familiare**



«La famiglia è una componente cruciale nella
visione di King. Il suo universo dipinge la
natura violenta e disfunzionale della famiglia»

(Tony Williams).

Una svolta importate per lo scrittore: *Misery* (1987)

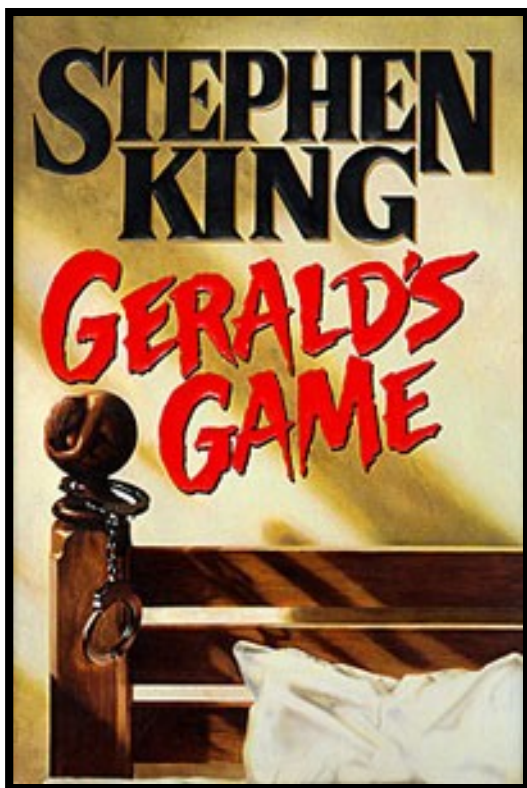


***Misery*: un'inversione
nei rapporti di genere molto significativa**

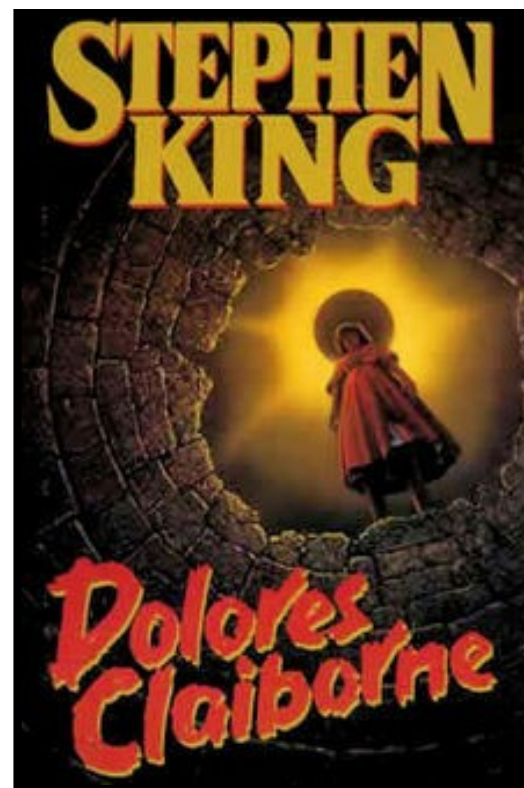


La “trilogia femminista” di King

1) *Il gioco di Gerald*
(*Gerald's Game*, 1992)

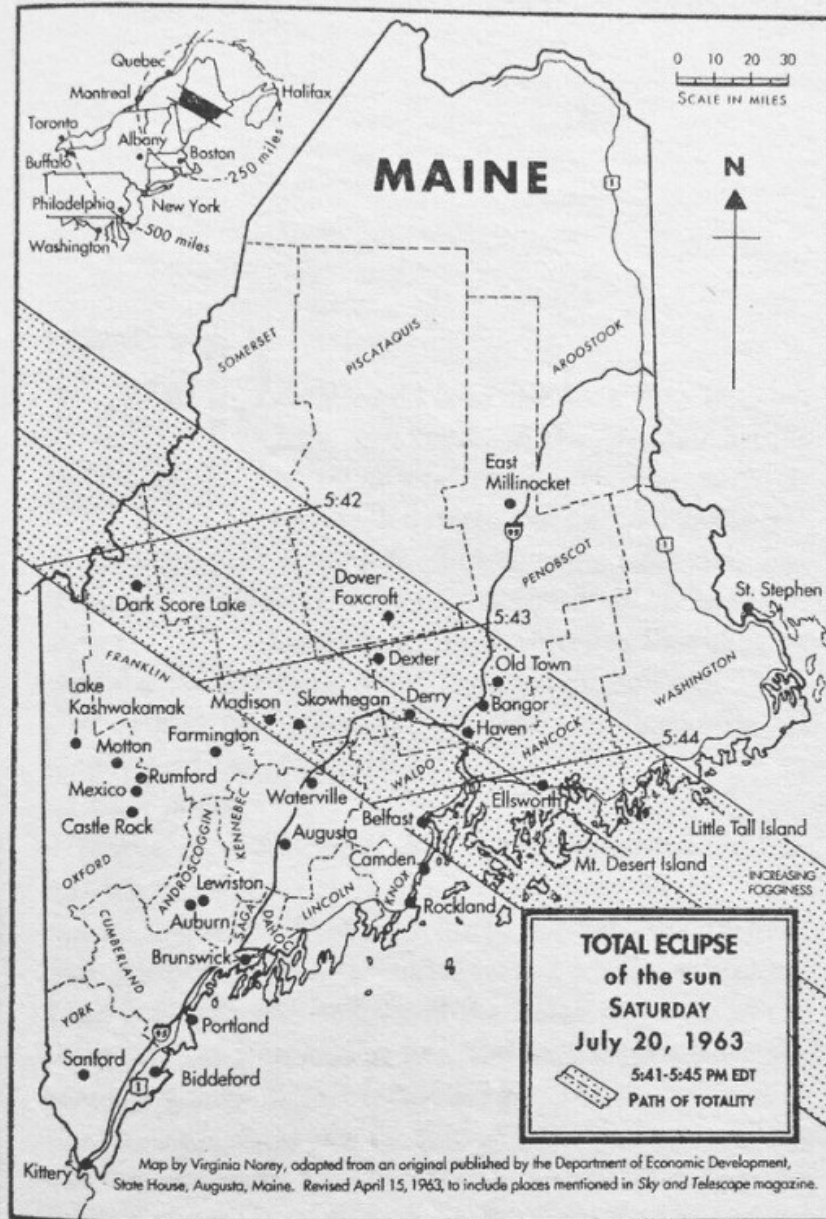


2) *Dolores Claiborne*

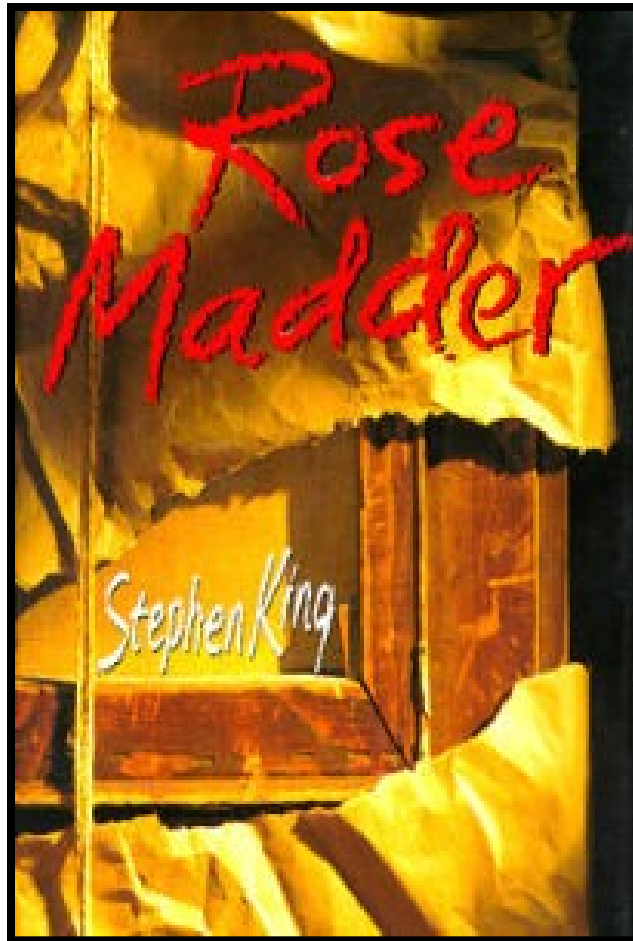


In entrambi i romanzi l'avvenimento più cruciale per la vita delle due protagoniste si verifica durante

l'eclisse solare del 20 luglio 1963.



3) *Rose Madder* (1995)



Il gioco di Gerald (Gerald's Game, 2017)
di Mike Flanagan



***Misery*: una grande riflessione
sul lavoro dello scrittore *maschio***



Ne *Il gioco di Gerald*, dopo un'esperienza terribile –



**in fondo non molto diversa da quella dello scrittore
Paul Sheldon –**



**ma che in più include il ricordo delle molestie
paterne subite il lontano giorno del 20 luglio 1963,**



Jessie Burlingame è diventata una scrittrice



Il romanzo *Il gioco di Gerald* comincia con l'uso della **terza persona singolare** – come tipico della narrativa kinghiana – e si conclude con l'uso della **prima persona singolare** nella lunga lettera che Jessie scrive alla vecchia amica Ruth Neary.

Come narratrice della propria storia, Jessie viene così collegata ai molti romanzieri di sesso maschile che popolano l'opera di King e che sono inevitabilmente investiti degli straordinari poteri della scrittura:

- **Comprensione del proprio io**
- **Immaginazione**
 - **magia**

(cf. Tony Magistrale).

«Dolores Claiborne è l'eroina più femminista creata da Stephen King» (Tony Magistrale)



**N.b.: Il romanzo *Dolores Claiborne*,
contrariamente alla maggior parte dei
romanzi e racconti di King, è narrato in
prima persona singolare, come un monologo
del personaggio titolare non interrotto da
alcuna suddivisione in capitoli, paragrafi o
linee bianche.**

N.B.: Tutto è narrato quindi dal punto di vista di Dolores. Nella finzione narrativa, il suo monologo corrisponde alla trascrizione scritta della confessione che la donna rilascia su richiesta delle forze dell'ordine della piccola isola del Maine, Little Tall Island, in cui vive.

«Mi hai chiesto una cosa, Andy Bissette? Se
“capisco i diritti che mi hai spiegato”?
Miseria! Com'è che certi uomini sono così
gnucchi?

No, una bella calmata te la dai *tu*. Mettiti la
lingua in saccoccia e dai retta tu a me per un
po'. Ho idea che avrai da ascoltarmi per quasi
tutta la notte, perciò ti consiglio di metterti il
cuore in pace»

(Dall'incipit del romanzo,
trad. it. Tullio Dobner).

La voce di Dolores è “unica” per molte ragioni:

- Tono colloquiale, colorito, a tratti spassosamente volgare, pieno di domande rivolte ai suoi interlocutori a cui risponde sempre e solo lei;
- Linguaggio sgrammaticato con inflessioni del Downest Maine dialect (dialetto della zona costiera del Maine;

- Nel complesso, il linguaggio di Dolores – il suo modo di raccontare la storia della sua vita – rivela una personalità forte e determinata;
- Il suo resoconto ci mostra come le traversie affrontate l'abbiano resa la donna che, con tanta sicurezza, ora ci parla dal presente della storia.

- Infine, dal punto di vista cronologico, questo resoconto non segue dichiaratamente un ordine preciso:

«Oh, *miseria*! Ci arrivo, Andy, ci arrivo, se solo mi lasci respirare! Sto solo cercando di decidere se devo raccontarla dalla fine all'indietro o dall'inizio in avanti. [...]

Facciamo così, invece di raccontarla dalla fine all'inizio o dall'inizio alla fine, comincio dal mezzo e vado avanti un po' di qui e un po' di là. E se a te non piace, Andy Bissette, puoi andare a piangere sulla spalla del cappellano».

Parliamo ora del film

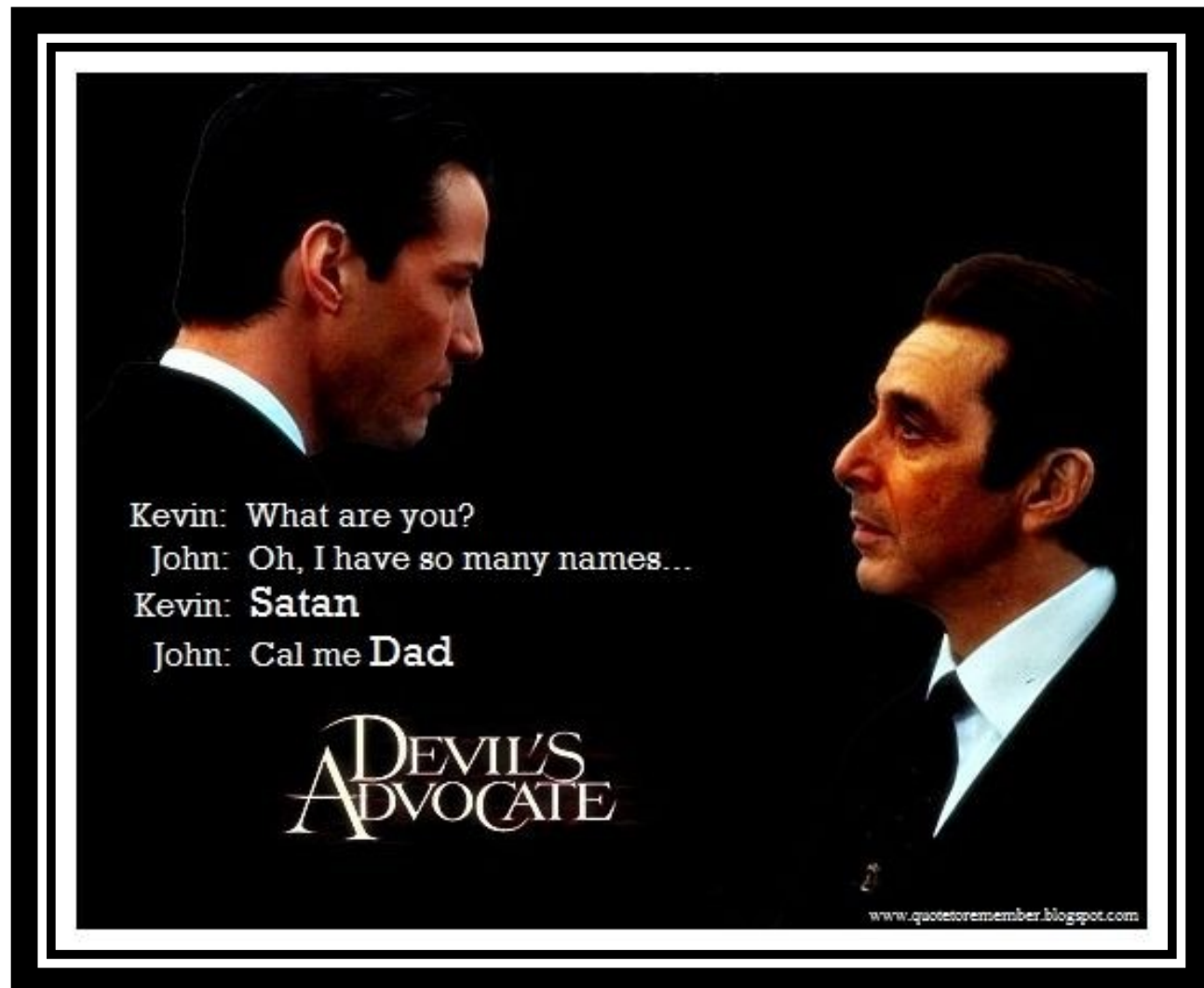
Taylor Hackford (1944-)/il regista



Ufficiale e gentiluomo
(*An Officer and a Gentleman*, 1982)
di Taylor Hackford



L'avvocato del diavolo (The Devil's Advocate, 1997)
di Taylor Hackford



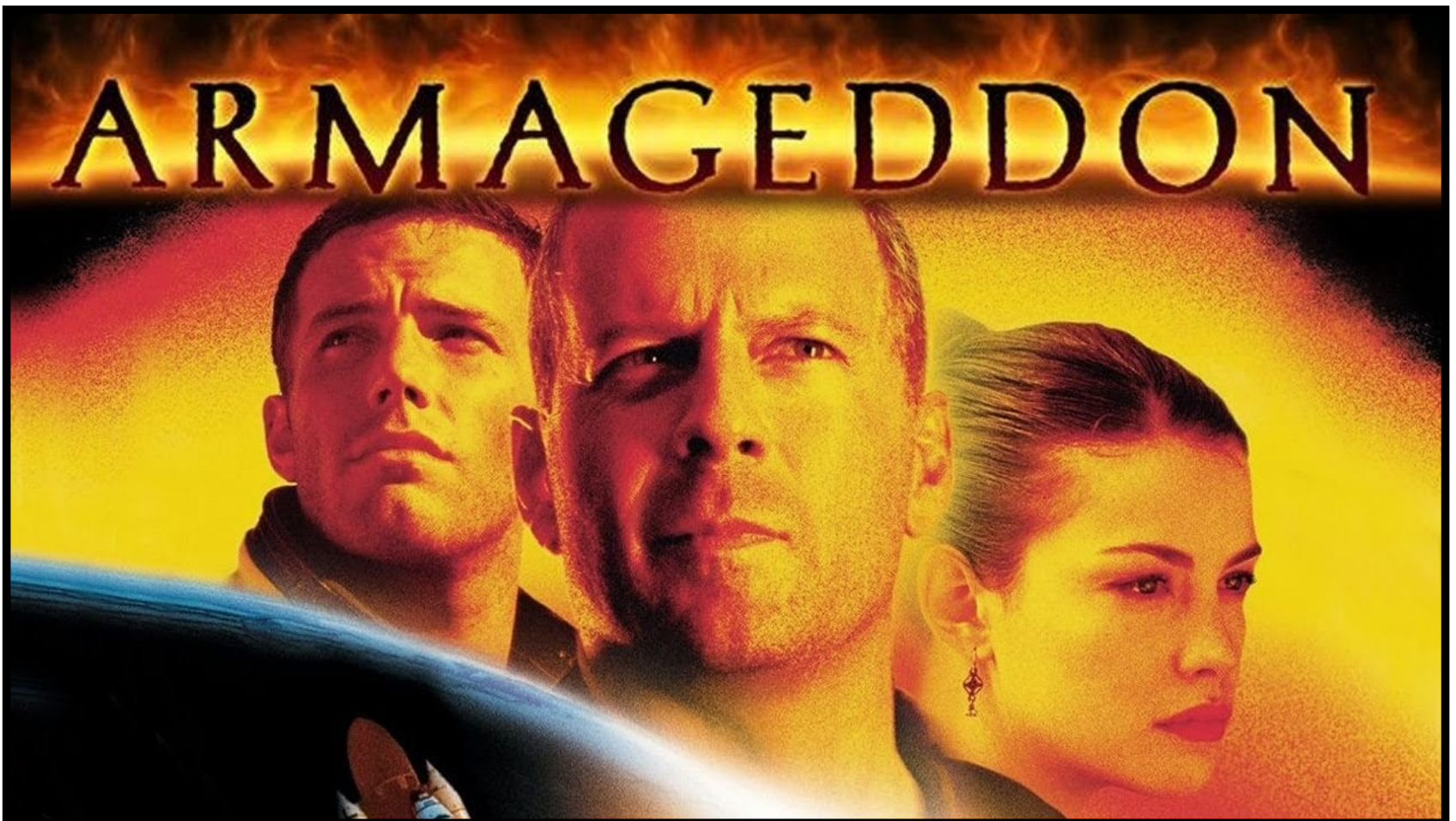
Ray (2004) di Taylor Hackford



Tony Gilroy (1956-)/lo sceneggiatore



Tony Gilroy, sceneggiatore per *Armageddon-Giudizio finale*
(*Armageddon*, 1998) di Michael Bay



**Tony Gilroy, sceneggiatore per i primi quattro film
sull'agente Jason Bourne
e regista di *The Bourne Legacy* (2012)**



***Michael Clayton* (2007) di Tony Gilroy**



Gabriel Beristáin (1955-)/ il direttore della fotografia





Danny Elfman (1953-)/L'autore della colonna sonora



Il cast del film:

Kathy Bates (1948-)/Dolores Claiborne



Somiglianze e differenza fra Annie e Dolores



Pomodori verdi fritti alla fermata del treno (Fried Green Tomatoes, 1991) di Jon Avnet



Titanic (1997) di James Cameron



I colori della vittoria
(*Primary Colors*, 1998) di Mike Nichols



***Revolutionary Road* (2008) di Sam Mendes**



L'ombra dello scorpione
(The Stand, 1994) di Mick Garris



***American Horror Story* (III e VIII stagione della serie
ideata da Ryan Murphy -Brad Falchuk,
2013 e 2018)**



Jennifer Jason Leigh (1962-)/Selena St. George



Inserzione pericolosa (Single, White Female, 1992)
di Barbet Schroeder



America oggi (Short Cuts, 1993) di Robert Altman



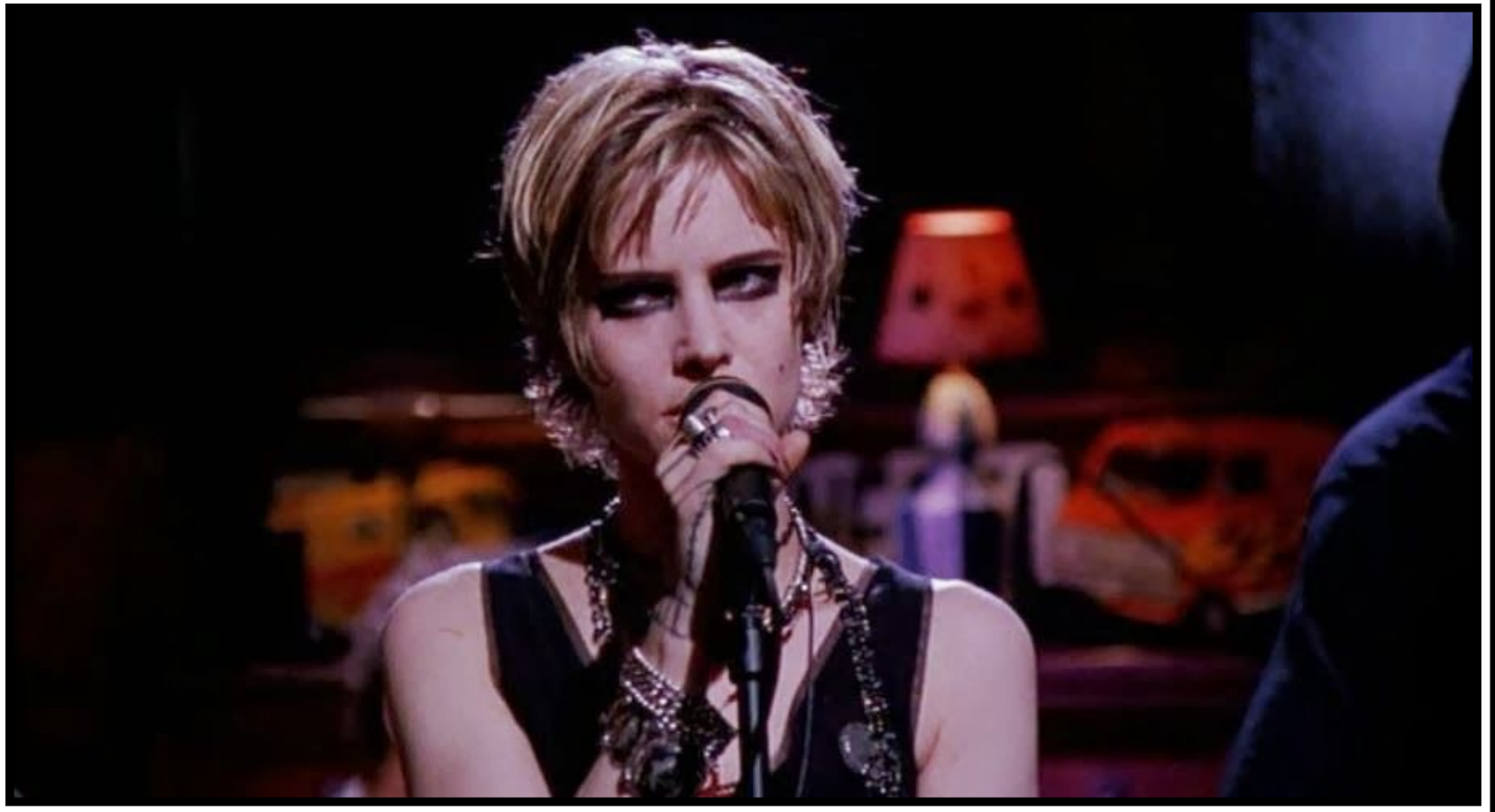
Mrs. Parker e il circolo vizioso
(*Mrs. Parker and the Vicious Circle*, 1994)
di Alan Rundolph



Mister Hula Hoop (The Hudsucker Proxy, 1994)
di Ethan e Joel Coen



***Georgia* (1995) di Ulu Grosbard**



The Hateful Eight (2015) di Quentin Tarantino



David Strathairn (1949-)/Joe St. George



***L.A. Confidential* (1997) di Curtis Hanson**



***Good Night, and Good Luck* (2005)**
di George Clooney



Christopher Plummer (1929-)/John Mackey



Tutti insieme appassionatamente
(*The Sound of Music*, 1965) di Robert Wise



***The Last Station* (2009) di Michael Hoffman**



***Beginners* (2011) di Mike Mills**



Judy Parfitt (1935-)/Vera Donovan



John C. Reilly (1965-)/Frank Stamshaw



Boogie Nights – L'altra Hollywood
(Boogie Nights, 1997) di Paul Thomas Anderson



***Magnolia* (1999) di Paul Thomas Anderson**



Chicago (2002) di Rob Marshall



Carnage (2011) di Roman Polański



**L'adattamento di Dolores Claiborne rientra
nella tradizione
del cosiddetto *woman's film***

Negli anni precedenti alla pellicola di
Hackford escono diversi titoli incentrati
sulle vicissitudini di donne appartenenti a
generazioni diverse:

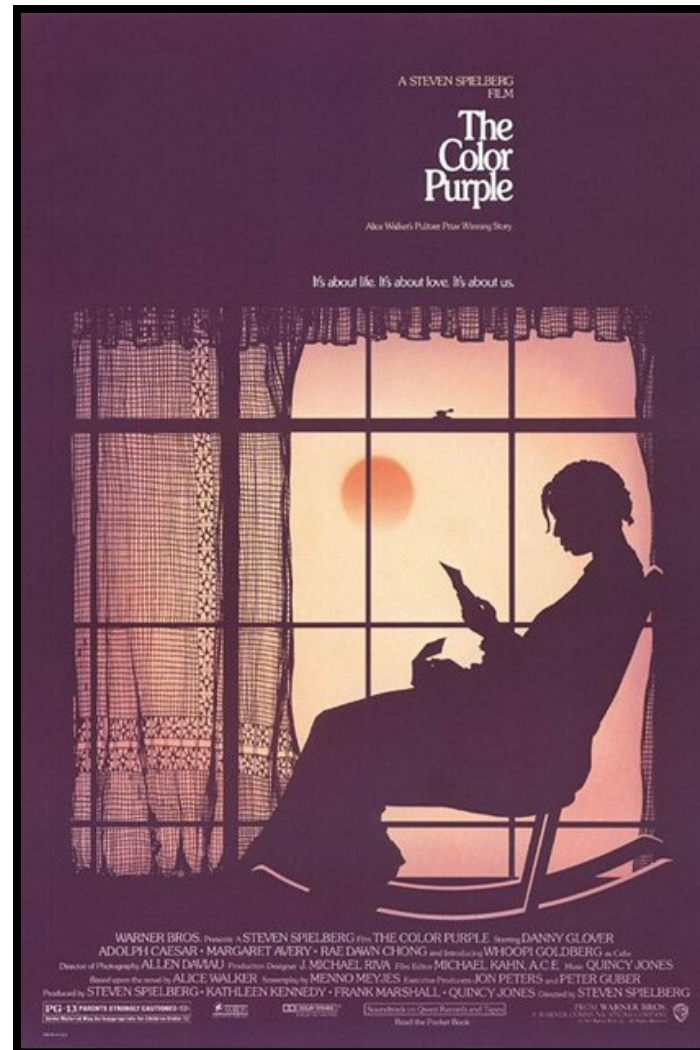
Voglia di tenerezza (Terms of Endearment, 1983)
di James L. Brooks



*Terms of
Endearment* x

Il colore viola (The Color Purple, 1985)

di Steven Spielberg



Pomodori verdi fritti alla fermata del treno
(*Fried Green Tomatoes*, 1991) di Jon Avnet



Ma il film si richiama anche a filoni cinematografici assai più remoti come il cosiddetto *Female Gothic Film* o *Paranoid Film* degli anni Quaranta. In queste pellicole, la casa gioca un ruolo centrale...

Rebecca – la prima moglie (Rebecca, 1940)
di Alfred Hitchcock





Il sospetto (*Suspicion*, 1941) di Alfred Hitchcock



***Angoscia (Gaslight, 1944)* di George Cukor**



Dietro la porta chiusa
(*Secret Beyond the Door*, 1947) di Fritz Lang



La villa di Vera Donovan





La casa abbandonata dei St. George





DOLORES: Mette paura, vero?



**Un altro sottogenere a cui il film di Hackford si
richiama è il *maternal melodrama* degli anni
Trenta, Quaranta e Cinquanta.**

Amore sublime (Stella Dallas, 1937) di King Vidor



Il romanzo di Mildred
(*Mildred Pierce*, 1945) di Michael Curtiz



Lo specchio della vita
(*Imitation of Life*, 1959) di Douglas Sirk



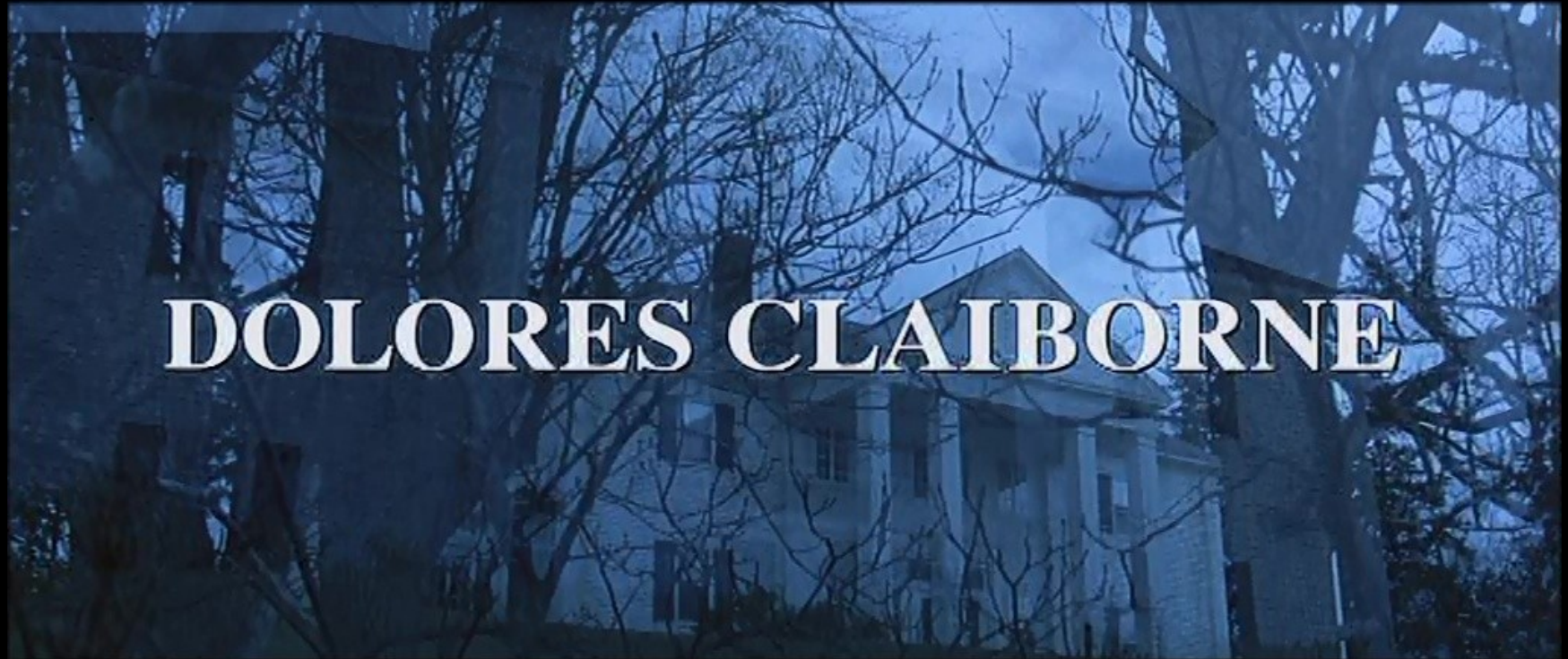


Credi insisti con la scuola
per farti mettere l'uniforme...



Vuoi fare la mia fine? Stupida e fregata?

Rivediamo l'incipit:



DOLORES CLAIBORNE







- Il romanzo di King si conclude con alcuni articoli di riviste locali risalenti all'autunno-inverno 1992. Il primo annuncia che Dolores è stata assolta dall'accusa di aver assassinato Vera e che è risultata erede di tutto il patrimonio della sua datrice di lavoro. Il secondo lascia intendere che la donna ha scelto di donare anonimamente l'intera cifra a un orfanatrofio. L'ultimo infine annuncia che Dolores riceverà a Natale una visita della figlia Selena che non vede da circa vent'anni.

N.B. L'adattamento di Hackford inizia sostanzialmente dove il romanzo di King si conclude, ovvero dall'incontro, dopo molti anni, fra Selena e la madre.

Nel romanzo, Dolores ha altri due figli maschi oltre a Selena: Joe Junior (destinato a diventare un politico di successo) e Little Pete (che morirà durante la guerra in Vietnam).

**N.B.: Nel film, Dolores ha solo una figlia:
Selena. L'attenzione viene quindi a
concentrarsi unicamente sul rapporto
MADRE-FIGLIA.**

Inoltre, se si esclude il prologo relativo al misterioso decesso di Vera, anche il film comincia, al pari del romanzo, con Dolores costretta a rispondere all'accusa di aver provocato la morte della sua ex padrona.

N.B.: Ma diversamente dal romanzo, in cui esiste solo nel racconto retrospettivo della madre e resta una sorta di “presenza assente” (un po’ come i suoi intervistatori “muti”), nel film Selena “adulta” diventa un personaggio attivo, che partecipa pienamente al flusso della storia e alla difesa legale di Dolores.